

UOMINI MODERNI

**Lasch e Castoriadis
a confronto
sulla «Cultura
dell'egoismo»
e l'abbandono
della vita pubblica**

di NICOLE MARTINA

●●●La critica degli effetti morali, psicologici e antropologici indotti dal capitalismo avanzato è il tema di una discussione tra Cornelius Castoriadis e Christopher Lasch che l'emittente britannica Channel 4 trasmise nel 1986 con la moderazione del filosofo canadese Michel Ignatieff: oggi Eleuthera la propone con la postfazione di Jean-Claude Michéa, titolando il volumetto **La cultura dell'egoismo L'anima umana sotto il capitalismo** (pp. 68, € 8,00). Aristotele con le sue considerazioni sul carattere pubblico della mente umana, e Freud con le sue teorie sulla costruzione dell'Io sono i presupposti ideali di questo breve dibattito, il cui punto di partenza è stata la constatazione di Ignatieff secondo la quale il prezzo più alto che si è dovuto pagare alla modernità è stato la perdita dei legami comunitari e di vicinato.

Secondo Castoriadis, il problema dell'impovertimento dello spirito sociale ha cominciato a prendere consistenza alla fine degli anni cinquanta con l'inizio della disgregazione del movimento operaio e del progetto rivoluzionario che gli si collegava: ebbe inizio lì, secondo il filosofo e psicoanalista francese, quella prassi di voltare le spalle agli interessi comuni che sarebbe approdata a una asfissia dello spazio pubblico e a un appiattimento sul presente del nostro orizzonte temporale. Nella sua risposta, Christopher Lasch nota come noi viviamo in un mondo altamente instabile, fatto di immagini sfuggenti, che sempre di più - grazie alle tecnologie messe al servizio della comunicazione di massa - tende a assumere un carattere allucinatorio: quel senso della continuità storica che ci rendeva palpabili gli oggetti concreti facendoceli sentire familiari è sostituito da «immagini spesso concepite per ammiccare ai nostri fantasmi.»

